



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

7 OTTOBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

7 OTTOBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

DELTA DEL PO Acqua, difesa e adattamento all'ordine del giorno Bonifica, oggi tavolo tematico

TAGLIO DI PO - Importante ordine del giorno alla riunione di oggi in consorzio di bonifica.

Acqua, difesa e adattamento- il rischio e la sicurezza idraulica nel Delta del Po: saranno questi gli argomenti del tavolo tematico sullo sviluppo locale di cui si parlerà oggi, alle 16.30, presso la sede del Consorzio di Bonifica Delta del Po in via Pordenone 6 a Taglio di Po.

Si tratta del quarto dei sette incontri di "ascolto del territorio" funzionali all'elaborazione dello scenario di progetto del Contratto di foce e alla condivisione della Bozza di strategia dell'Area interna in attuazione della Strategia nazionale aree interne.

Gli altri incontri in programma sul tema scuola, sanità, mobilità di terra e mobilità d'acqua sono fissati per il giorno 21 ottobre

2016, rispettivamente alle 10, alle 14.30 e alle 16.30.

La segreteria tecnica del Contratto di Foce, nelle persone dell'architetto Laura Mosca e dell'ingegnere Giancarlo Mantovani, ricorda che tutto il materiale relativo al lavoro in corso sarà disponibile sul sito www.contrattodifocedeltadelpo.com.

A. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Laura Mosca e Giancarlo Mantovani



MONSELICE » IL ROGO ALLA NEK

Le fiamme continuano a covare ma l'aria è tornata respirabile

Alta vigilanza intorno alla ditta che seleziona rifiuti devastata dal fuoco, l'allarme rimane per l'acqua. Una diga nello scolo San Giacomo blocca l'inquinamento ma resta il divieto di irrigazione a valle

di **Camilla Bottin**
► MONSELICE

Il cattivo odore persiste nell'aria, e nel fosso i pesci morti che galleggiano ricordano che qualcosa di grave per l'ambiente è successo da poco. Però sembra tornata la calma in via Umbria, dopo due notti di paura in seguito all'incendio che ha completamente distrutto la Nek. Ieri mattina i vigili del fuoco erano ancora al lavoro all'interno dell'azienda di proprietà della cooperativa Libera, incendiata poco dopo la mezzanotte di martedì. Lo stabile si presenta malconcio agli occhi dei passanti: le fiamme hanno lambito l'intera struttura, attaccando anche le travi portanti. A causa del rischio di crollo, i vigili del fuoco spengono con cautela gli ultimi focolai: la crosta di plastica fusa e solidificata dall'acqua nasconde all'interno braci ancora incandescenti, focolai che continuano a covare e ogni tanto rifanno incendiare le ecoballe fumanti. È capitato più di una volta durante l'altro pomeriggio e poi la notte successiva, ora non più, ma i pompieri rimangono pronti a intervenire, anche perché il materiale una volta incendiato brucia vigorosamente.

Il problema maggiore adesso è rappresentato dalle acque inquinate del canale che scorre lì accanto. Il Consorzio di bonifica Adige Euganeo e la Protezione civile, in seguito alle segnalazioni di morte di pesce, hanno creato una diga sullo scolo San Giacomo in prossimità del vecchio troncone della strada Rovigana, per contenere l'acqua contaminata. L'argine in terra formato con l'escavatore è stato rafforzato con delle paratie. In attesa dei risultati delle analisi dei campioni d'acqua raccolti dall'Arpav, rimane confermato il divieto di uso irriguo dell'acqua dello scolo a Monselice, per ordine del sindaco Francesco

Lunghi, e anche a Pozzonovo e a Tribano per disposizione dei rispettivi comuni. Sul sito comunale l'avviso è apparso in serata, ma già dalla mattina i responsabili della Protezione civile e del Consorzio sono

» Il livello di benzene è tornato "normale", ovvero simile a quello presente vicino a una strada di grande comunicazione. Però rimane forte l'odore di bruciato

passati casa per casa ad avvisare i cittadini. L'acqua che esce dai tombini dell'azienda è quella utilizzata dai vigili del fuoco per spegnere l'incendio, porta quindi con sé fuliggine e liquami prodotti dal di-



lavamento delle ecoballe. Si accumula a monte dell'argine e rischia di tracimare: viene quindi aspirata e portata via con le autobotti, finora l'equilibrio regge.

L'Arpav ha continuato an-

>>> Protezione civile e Consorzio di bonifica all'opera ininterrottamente in zona industriale mentre i vigili del fuoco mantengono la vigilanza nell'area bruciata

che a effettuare prelievi di campioni d'aria sia in prossimità dell'azienda bruciata che più lontano, nelle zone abitate. «I valori attuali sono compatibili con quelli tipici di un'area urbana interessata da ar-

terie stradali principali» riporta la nota diffusa dall'Arpav. Il sindaco, su richiesta della Regione, è stato invitato a informare i cittadini dell'assenza di pericolo. La sera precedente, con l'incendio ancora in corso, si raccomandava invece di non esporsi per periodi prolungati all'aria aperta. In via cautelativa si consigliava ai residenti di rimanere all'interno degli stabili e delle abitazioni. I valori rivelati, infatti, tra cui quello di benzene, erano alti ma questo era dovuto alla dinamica dell'incendio: i fumi ormai raffreddati erano andati verso il basso e ricadevano nella zona circostante. Il peggioramento dell'aria è stato temporaneo, ma ora l'allarme è rientrato.

Certamente fra le persone più preoccupate dalle conseguenze dell'incendio nell'atmosfera c'erano i dipendenti delle fabbriche attigue alla Nek. «C'era tanto fumo mercoledì mattina e nell'aria aleggiava un forte odore di plastica bruciata» commentano in zona industriale «ma poi il vento ha spinto le esalazioni verso Solesino e Sant'Elena». Chi era al lavoro all'aperto, come il portinaio della Baxter, ha indossato la mascherina, mentre chi si turnava all'interno dell'azienda era protetto dalle finestre chiuse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOVOLENTA**Antica Fiera Franca
con mercatino
e prodotti tipici**

► BOVOLENTA

Oggi è il giorno dell'antica Fiera franca. Dal primo mattino in piazza il mercatino dell'artigianato e dei prodotti tipici con la mostra degli attrezzi agricoli e la dimostrazione dei lavori di un tempo. Alle 10 la cerimonia di apertura della Fiera mentre alle 15 sarà inaugurata la mostra del Consorzio di **Bonifica** Bacchiglione "La Lezione del '66", cosa abbiamo imparato 50 anni dopo la grande alluvione. Lo stand gastronomico sarà aperto a pranzo e a cena. Alle 21 musica e ballo con "Renza Glamour". Le "Feste d'Ottobre" proseguono questo e il prossimo fine settimana. A **Stroppare di Pozzonovo**, inizia stasera la sagra dedicata alla patata "merica" con la possibilità di assaggiare nello stand allestito per l'occasione le specialità gastronomiche che la contemplano. Pesca di beneficenza dentro l'asilo del paese, con spazio per i più piccoli con gonfiabili e ludoteca.



CONCORDIA**Protezione civile
Nuovo polo logistico
in via Cavanella**

► CONCORDIA

Un nuovo polo logistico per la squadra della Protezione civile di Concordia Sagittaria: domenica 2 ottobre il taglio del nastro assieme all'Amministrazione comunale. Dopo anni di attese è finalmente giunto il momento per i volontari della Protezione civile di Concordia di avere a disposizione una nuova struttura più dignitosa e funzionale, in via Cavanella.

Tante le novità, come la nuova sala operativa collegata online con i più avanzati sistemi di monitoraggio delle acque montati dal Consorzio di Bonifica nella zona di via Claudia, la più soggetta a rischio allagamenti. Inoltre è stato predisposto un doppio collegamento radio che, in caso di emergenza, terrà i volontari della Protezione civile operativi sul territorio nel momento di crisi, in contatto costante con i Vigili del fuoco. (g.can.)



Arpav: «La situazione è tornata alla normalità» Resta l'allarme per lo scolo

(Ca.B.) Ieri mattina un'ampia zona della città di Monselice si è svegliata sotto una leggera coltre di polveri giallastre, originatesi con l'incendio e poi trasportate dal vento. Ciononostante le notizie che arrivano dall'Arpav sono rassicuranti. «Alle 11.30 di giovedì, a incendio ormai spento, in presenza di piccoli focolai tenuti sotto controllo dai vigili del fuoco, Arpav ha eseguito un prelievo di aria con canister in via Umbria di fronte all'ingresso dell'azienda. - recita una nota - I risultati hanno evidenziato il rientro dei valori riscontrati precedentemente e sono compatibili con quelli tipici di un'area urbana interessata da arterie stradali principali». Subito è stato informato il sindaco Francesco Lunghi affinché a sua volta avvisasse i residenti della zona, che mercoledì erano stati invitati, in via cautelativa, a non esporsi per periodi prolungati all'aria aperta. «Tale provvedimento - spiega la nota - si era reso necessario a seguito delle valutazioni analitiche riscontrate mercoledì nell'ambito dei monitoraggio Arpav sull'aria. Era

stato eseguito, infatti, un prelievo di aria con canister in zona sottovento, in via Umbria al lato opposto dell'ingresso dell'azienda, i cui risultati presentavano valori di benzene pari a 14.6 ppb, toluene pari a 6.7 ppb, stirene pari a 14.2 e tracce di cloro metano, aceto nitrile, etilbenzene e m,p-xilene. Tali valori erano dovuti alla dinamica dell'incendio che in fase di spegnimento aveva portato i fumi ormai raffreddati verso il basso e quindi a ricadere nella zona circostante l'azienda, comportando un peggioramento della qualità dell'aria». La situazione più critica, per quanto al momento sotto controllo, è quella dello scolo San Giacomo, dove ieri il livello dell'acqua si era alzata fino a lambire la diga costruita dai volontari della Protezione Civile per bloccare il flusso delle acque di scarico inquinate, che mercoledì hanno provocato una moria di pesci e anatre. La diga è quindi stata ulteriormente alzata. Stamattina si terrà un incontro sul posto tra Comune, Arpav e Consorzio di Bonifica per decidere come procedere.

